

DOCUMENTO N° 1

IL TITOLO QUINTO

I danni della riforma del 2001 investono sia le istituzioni che le tasche dei cittadini. Approfondire, informare i cittadini sui temi della riforma correttamente, senza ideologia, dovrebbe essere un dovere per tutti, anche per quelli del no.

IL CAPOLAVORO DI D'ALEMA

LA LEGISLAZIONE CONCORRENTE DEL TITOLO QUINTO

“Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.”

TESTO ABROGATO

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a:

- rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni;
- commercio con l'estero;
- tutela e sicurezza del lavoro;
- istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale;
- professioni;
- ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
- tutela della salute;
- alimentazione;
- ordinamento sportivo
- protezione civile;
- governo del territorio;
- porti e aeroporti civili;
- grandi reti di trasporto e di navigazione;
- ordinamento della comunicazione;
- produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
- previdenza complementare e integrativa;
- coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;

**VEDREMO PROSSIMAMENTE IL LIVELLO DI
CONTENZIOSO TRA STATO E REGIONI!**

- valorizzazione dei beni culturali e ambientali, promozione e organizzazione di attività culturali;
- casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale;
- enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.

Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle **Regioni la **potestà legislativa**, salvo che per la determinazione dei **principi fondamentali**, riservata alla legislazione dello **Stato**.**

DOCUMENTO n° 2

Stato-Regioni: i ricorsi alla Consulta e le sentenze

<http://www.nuovi-lavori.it/index.php/sezioni/921-i-danni-del-contenzioso-stato-regioni>

“La Riforma del 2001..... ha aperto però la strada a molti problemi: la sovrapposizione di ruoli tra Stato e Regioni ha di fatto alimentato confusione e un crescente contenzioso tra Stato e Regioni, per non parlare di duplicazioni, mancanza di coordinamento, aumento degli sprechi....”, FOLLIE PIÙ CHE SPRECHI, COME DOCUMENTEREMO PROSSIMAMENTE.

Il Sole 24 Ore del Lunedì 29 agosto 2016 pag. 4

Il lavoro della Consulta

BRACCIO DI FERRO

I conflitti davanti alla Corte costituzionale sul nodo delle competenze tra Stato e Regioni dopo la riforma del Titolo V della Costituzione. Dati aggiornati al 15 agosto 2016

	Conflitto Stato-Regioni			Conflitto Regioni-Stato		
	Ricorsi	Sentenze	di cui di illegittimità	Ricorsi	Sentenze	di cui di illegittimità
Abruzzo	84	73	48	11	14	8
Basilicata	48	39	27	16	22	11
Calabria	55	52	32	16	20	8
Campania	48	48	37	38	53	27
Emilia Romagna	28	29	12	48	163	78
Friuli Venezia Giulia	53	51	27	24	45	23
Lazio	25	21	9	17	23	15
Liguria	50	44	24	17	38	19
Lombardia	35	35	24	25	32	15
Marche	48	46	19	26	44	22
Molise	35	32	23	5	6	5
P.a Bolzano	46	44	26	43	34	15
P.a. Trento	27	24	14	64	75	33
Piemonte	31	29	19	24	36	21
Puglia	62	57	36	34	41	20
Sardegna	49	45	26	21	33	17
Sicilia	30	20	5	41	36	13
Toscana	59	56	27	82	127	64
Trentino Alto Adige	6	6	4	12	12	5
Umbria	34	29	13	22	44	25
Valle d'Aosta	25	24	12	30	43	21
Veneto	52	46	26	51	108	41
TOTALE	930	850	490	667	1.049	506

Nota: Il numero delle sentenze può risultare superiore a quello dei ricorsi perché a uno stesso ricorso possono corrispondere più sentenze o ordinanze

RICORSI AL 15 AGOSTO 2016: **1657 !**

SENTENZE AL 15 AGOSTO 2016: **1899 ! 3 SENTENZE A SETTIMANA!**

DOCUMENTO N° 3

I DANNI DEL CONTENZIOSO STATO-REGIONI

<http://www.nuovi-lavori.it/index.php/sezioni/921-i-danni-del-contentzioso-stato-regioni>

“Negli ultimi anni quasi la metà dell’attività della Corte Costituzionale è stata intasata dai ricorsi di Stato o Regioni che si facevano la guerra per rivendicare questa o quella competenza. Ricorsi che spesso hanno richiesto anni prima di giungere ad una sentenza, mentre nel frattempo tutti i soggetti chiamati in causa - investitori, enti e privati cittadini – rimanevano nell’incertezza sulla costituzionalità e quindi sull’applicabilità di alcune norme.

Questo contenzioso non solo ha bloccato opere importanti, rallentando processi di ammodernamento, causando aumenti dei costi sia delle infrastrutture che dei servizi, ma in molti casi ha impedito o indebolito l’adozione di politiche nazionali in materie importanti come il turismo, il commercio estero, i servizi per l’impiego, le politiche sociali, le politiche del lavoro e la formazione professionale.”

DOCUMENTO N° 4

Stato-Regioni: TREND E MATERIE DEL CONTENZIOSO

Mediamente 10 ricorsi al mese! Valutate le materie del contenzioso e confrontatele con quelle di competenza dello stato nella riforma proposta.

15 anni di giurisprudenza hanno permesso di identificare chiaramente le materie di competenza dello stato. La confusione è nella testa di chi non approfondisce.

Il Sole 24 Ore del Lunedì 29 agosto 2016 pag. 4

“La riforma sopprime le materie concorrenti, con una definizione più ordinata delle competenze, in conformità con la giurisprudenza prodotta in questi anni dalla Corte Costituzionale.”

<https://www.forexinfo.it/Riforma-costituzionale-2016-cosa-cambia-novita-cosa-prevede-in-10-punti>

Stato-Regioni: TREND E MATERIE DEL CONTENZIOSO

IL TREND

L'andamento del contenzioso

	Ricorsi Stato-Regioni davanti alla Consulta
2002	115
2003	108
2004	122
2005	98
2006	103
2007	53
2008	124
2009	124
2010	133
2011	180
2012	206
2013	111
2014	93
2015	110

LE MATERIE

I ricorsi alla Consulta sui principali temi di legislazione concorrente

Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario	339
Tutela della salute	193
Governo del territorio	183
Produzione, trasporto e distribuzione nazionali dell'energia	99
Istruzione e formazione professionale	57
Professioni	52
Valorizzazione dei beni culturali e ambientali	52
Tutela e sicurezza del lavoro	43
Porti e aeroporti civili	30
Protezione civile	26
Grandi reti di trasporto e di navigazione	16
Ordinamento della comunicazione	12
Ricerca scientifica e tecnologica	8
Commercio con l'estero	5
Alimentazione	3
Previdenza complementare e integrativa	1
Ordinamento sportivo	-

Fonte: banca dati della Regione Emilia Romagna

“L’attuale riparto – nato nel 2001 con la legge n. 3, ispirata dalle spinte federaliste – ha infatti procurato un bel po’ di lavoro alla Consulta, chiamata in tutti questi anni a segnare i confini delle materie su cui avrebbe dovuto legiferare Roma rispetto a quelle ascrivibili alle amministrazioni regionali.

I ricorsi sulla legittimità delle norme non sono mai venuti meno: ci sono stati i picchi del 2011 e 2012, con, rispettivamente, 180 e 206 cause presentate davanti alla Corte, ma le liti si sono mantenute, mediamente, sul centinaio e più l’anno e solo nel 2007 si sono ridotte a 53.”

Documento n° 5

GLI EFFETTI DELLA RIFORMA DEL 2001

“«Autonomia!», insorgono in coro i governatori tutte le volte che lo Stato centrale prova a sfiorare le loro prerogative.”

AUTONOMIA è la parola chiave ALLA BASE DI TUTTE LE INIZIATIVE delle regioni negli ultimi 15 anni.

Autonomia, senza regole, senza controlli, senza coordinamento, senza limiti.

Alcuni risultati:

- fiumi di soldi agli eletti e ai gruppi nei consigli regionali.
- ” Venti Regioni, **21 sedi di rappresentanza a Bruxelles in 15 edifici diversi** Venti Regioni, **157 piccole «ambasciate» all'estero**, dagli Stati Uniti alla Tunisia. Venti Regioni, centinaia di sedi e immobili sparsi per tutta Italia.”
- Venti Regioni, 400 società con 10.000 dipendenti, di cui 75 partecipate al 100% dalle Regioni. Sono “finanziarie, società di gestione dell'acqua e delle fogne, zuccherifici, terme, film commission , società di consulenza e di informatica.”

([Quelle società in rosso finanziate dalle Regioni](http://www.corriere.it)

[Corriere.it https://goo.gl/CUU7zH](https://goo.gl/CUU7zH))

- ” La **spesa sanitaria** “ha registrato nei primi 10 anni (*della riforma ndr*) una crescita forsennata” ,”..... tutte e venti le Regioni si sono trasformate in zone franche, dove la spesa pubblica va alla deriva. Fra 2000 e 2009,..... le uscite delle Regioni italiane sono lievitare da 119 a 209 miliardi di euro..... La crescita, dice la Cgia di Mestre, è stata del **75,1%:...**”

- Normative sulla stessa materia differenti da regione a regione.

.....

” IL DIRITTO (GIUSTO) ALL’AUTONOMIA PUÒ GIUSTIFICARE CERTI BILANCI COLABRODO?”

Quelli del NO sul loro sito a pag 49 dell’opuscolo “Le ragioni del no” ci informano così:

“I limiti della riforma del 2001

“Le modifiche introdotte nel 2001 avevano alimentato un difficile contenzioso tra Stato e Regioni davanti alla Corte costituzionale (soprattutto in tema di legislazione concorrente). Molte delle questioni di competenza risolte in questi anni verranno riaperte con l'aggiornamento delle competenze e la ri-centralizzazione prevista dalla riforma”

http://media.wix.com/ugd/14a30c_40e29a7edc7a4bea8394cd59c42f6371.pdf

Ottimo esempio di informazione esauriente e corretta.

La riforma sopprime le materie concorrenti, con una definizione più ordinata delle competenze,,,” gettando le basi per **semplificazioni e significativi risparmi**, come vedremo prossimamente

LA REGIONE MARCHE HA 9 PRESENZE ALL'ESTERO, DI CUI BEN QUATTRO IN CINA

Le Regioni e la «diplomazia fai-da-te» Spese pazze per 178 sedi nel mondo

Veneto, Lombardia e Piemonte sono al top della classifica. E nessuno vuole rinunciare all'ufficio di Bruxelles

Sergio Rizzo

23 giugno 2010

I COSTI DELLA POLITICA

Privilegi, sprechi e bilanci colabrodo Tutte le (folli) spese delle Regioni

Uscite lievitate del 75% in 10 anni. In nome dell'«autonomia»

Sergio Rizzo

Gian Antonio Stella

22 NOVEMBRE 2016

26 aprile 2012 | 20:36

OGGI

Soldi pubblici: tutti gli sprechi regione per regione. L'unica regola è che non ci sono regole
26 settembre 2012

“Il federalismo all'italiana sta producendo sprechi inenarrabili.

Adnkronos Regioni: Squinzi, sprechi inconcepibili anche in promozione aziende. Torino, 29 set. 2014

Chicago fiera **International Manufacturing Technology Show** "c'erano stand di **molte** regioni italiane. E' un'assurdità disperdere così i fondi per la promozione. Sarebbe meglio concentrarli su un progetto comune”!

I trasporti campani e il Casinò Tutti gli sprechi Regione per Regione



di Sergio Rizzo

4 novembre 2015

“Il fatto è che la spesa sanitaria gestita dalle regioni ha registrato nei primi dieci anni di questo secolo una **crescita forsennata**, non soltanto al confronto di un'inflazione inferiore di quasi 19 punti, ma soprattutto del crollo della ricchezza nazionale.”



Le Regioni nel mondo

Le 11 Regioni italiane che sono presenti all'estero hanno complessivamente

178 uffici
di cui 21 a Bruxelles e 157 nei vari Paesi

LEGENDA

- Numero Paesi con uno o più uffici
- Numero uffici



IL FALLIMENTO DELLA RIFORMA DEL 2001

QUANTA PARTE DEI COSTI E DELL'INEFFICIENZA DELLE REGIONI DIPENDE DALLA RIFORMA DEL 2001?

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2015-04-27/tra-stato-e-regioni-contenzioso-tredici-anni-063506.shtml?uuid=ABIHvKWD>

“I ritocchi al Titolo V contenuti nel disegno di legge di riforma della seconda parte della Costituzione sono stati indotti dal fallimento del sistema disegnato nel 2001, che aveva riservato una serie di materie alla legislazione concorrente.”

<https://news.biancolavoro.it/le-inefficienze-della-pubblica-amministrazione-ci-costano-troppo/>

E' una fotografia impietosa quella consegnata dall'Ufficio studi della **Cgia di Mestre**, che ha focalizzato l'attenzione sulle troppe **inefficienze** della **Pubblica amministrazione** che mettono le ganasce alla ripresa economica dell'Italia. Numeri alla mano, l'associazione ha infatti rilevato che il malfunzionamento della macchina pubblica presenta un prezzo troppo alto ai contribuenti. E che genera “danni collaterali” che non possono essere trascurati.

<http://www.mondofinanzablog.com/2012/09/22/cgia-mestre-sprechi-decennali-regioni/>

Molte cose sono cambiate in peggio nel 2001, quando la riforma

costituzionale del **Titolo V** ha assegnato alle regioni tutte quelle funzioni che non sono svolte e affidate in modo esplicito allo Stato. Gli sprechi e gli sperperi, di conseguenza, si sono concentrati in diverse organizzazioni, tra cui si possono ricordare **la sanità, l'industria e il trasporto pubblico**, inefficienze che a questo punto vanno eliminate senza perdere alcun istante.

http://www.corriere.it/economia/15_novembre_04/tutti-sprechi-regione-regione-trasporti-campani-casino-de-vallee-9fa7a286-82d0-11e5-a218-19a04df8a451.shtml

“Qualche mese fa la **Confcommercio** ha deciso di calcolare quanto ci costano le inefficienze nella gestione di quegli enti territoriali (le Regioni ndr) partendo dal presupposto che tutte le Regioni funzionassero come la Lombardia. Ne è scaturito un conto stellare di 82,3 miliardi, dei quali oltre metà (42 miliardi) attribuibili a sole quattro regioni: nell'ordine, Sicilia (13,8), Lazio (11,1), Campania (10,7) e Calabria (6,4).”

<http://www.confcommercio.it/documents/10180/3599445/La+spesa+pubblica+regionale/f2e5335b-c8a1-4cc8-a299-9977da3abd2f>

Vediamo allora tre esempi **SANITA', ICT, PARTECIPATE**

GESTIONE DELLA SPESA SANITARIA

http://www.corriere.it/economia/1_novembre_04/tutti-sprechi-regione-regione-trasporti-campani-casino-de-vallee-9fa7a286-82d0-11e5-a218-19a04df8a451.shtml Sergio Rizzo 04 nov. 2015

“Il fatto è che la spesa sanitaria gestita dalle regioni ha registrato nei primi dieci anni di questo secolo una crescita forsennata, non soltanto al confronto di un’inflazione inferiore di quasi 19 punti, ma soprattutto del crollo della ricchezza nazionale. Il Fondo monetario stima per il

prodotto interno lordo pro capite reale un calo del 6,1% fra il 2000 e il 2016, con un gap di quindi ben 25 ($19 + 6,1 = 25,1$ ndr) punti rispetto alla dinamica dei costi della sanità. Sappiamo che le statistiche internazionali non considerano il dato italiano fuori linea rispetto alla media dell’Unione europea. Ma questi numeri non fanno sospettare se non altro **sprechi e inefficienze**, e non sono forse sufficienti per una riflessione seria, soprattutto considerando come in Italia **esistano venti sanità con differenze abissali**

GESTIONE DELL’ICT

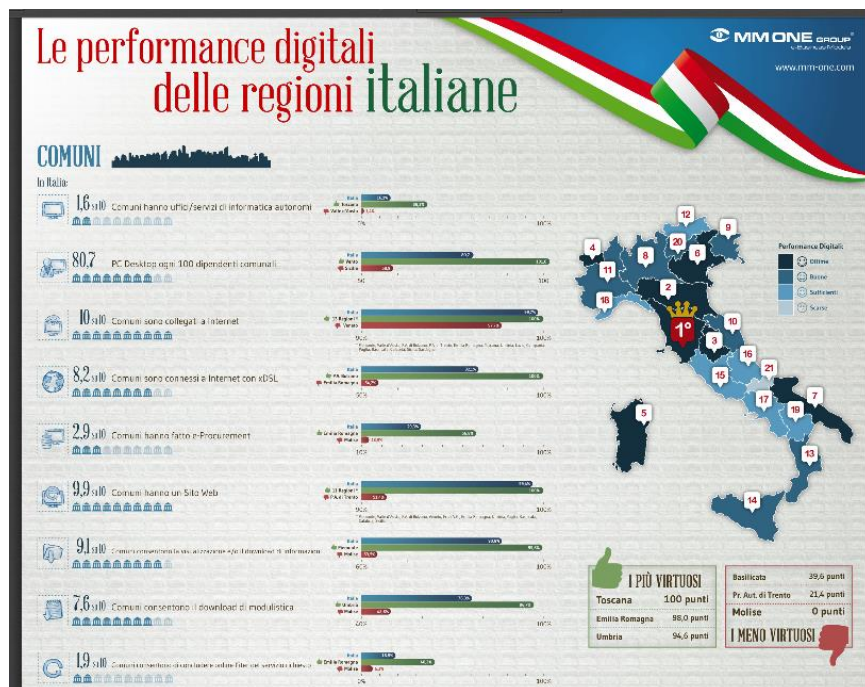
http://www.mm-one.com/files/pdf/comunicato-stampa_e-government-italia-ultima-in-europa_84642.pdf

Ogni regione ha propri sistemi informatici, senza alcun coordinamento e sinergia tra le regioni e lo stato.

AUTONOMIA! AUTONOMIA!

Il risultato è tragico: per l’e-government siamo ventisettesimi su 28. La Grecia è quindicesima, la Spagna è tredicesima. **L’ITALIA è fanalino di coda in Europa.**





LIVELLI DI PRESTAZIONI DIGITALI REGIONE PER REGIONE

http://www.mm-one.com/files/pdf/infografica_italia_mm-one-group_58115.pdf

Agosto 2013

MM ONE Group ha realizzato uno **studio sulle performance digitali delle regioni italiane**, misurando l'utilizzo e le dotazioni in termini di ICT di **imprese, cittadini e amministrazioni locali**. L'analisi restituisce un'Italia a due velocità, con il Centro-Nord in netto progresso rispetto alle regioni del Sud del Paese.

Vi viene il dubbio che la legislazione concorrente abbia creato confusione, sprechi e ritardi abissali, e che le Regioni siano incapaci di creare infrastrutture di livello nazionale necessarie per essere efficienti ed efficaci?

Chi vota NO ha “valutato” che, per il bene dei cittadini, è meglio avere 20 regioni con 20 sistemi informatici diversi, con prestazioni diverse, per un tempo non stimabile, rimandando tutto alla prossima riforma!

E per i Comuni l’approccio è lo stesso, solo che i comuni sono 8000.

La riforma pone al punto r)”... il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati, dei processi e delle relative infrastrutture e piattaforme informatiche dell’amministrazione statale, regionale e locale;”

GESTIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

“Alle società partecipate la Corte dei conti ha dedicato nello scorso mese di luglio un lungo e dettagliato rapporto, ricordando che recentemente le sezioni locali hanno formulato pressoché dappertutto una serie impressionante di rilievi alla loro gestione. Si va dalle perdite, in alcuni casi rilevantissime come nella Regione Campania, dove la

gestione delle società di trasporto pubblico si è rivelata un bagno di sangue con un buco di 100 milioni nel solo 2010. Per arrivare a «carenze nell’esercizio delle verifiche». Fino all’aumento dell’indebitamento regionale finalizzato a tappare i buchi delle società.”

QUANTO SI RISPARMIA CON LA RIFORMA?

<http://www.nuovi-lavori.it/index.php/sezioni/921-i-danni-del-contenzioso-stato-regioni>

“Quanto vale poter eliminare le decine di uffici di rappresentanza che le regioni hanno all’estero? E poter coordinare gli sforzi di fiere e missioni facendo magari pochi eventi fatti bene anziché decine di micro eventi regionali o provinciali?

Quanto vale poter coordinare l’erogazione dei sussidi di disoccupazione con delle vere attività di formazione e

ricerca di lavoro? O poter coordinare (e controllare) le attività di formazione attorno a profili professionali unici che non cambino da regione a regione?

Quanto vale poter fare opere strategiche che possono essere completate in tempi brevi anziché impantanarsi in ricorsi che durano anche 20 anni?

Quanto vale poter riorganizzare i nostri porti e aeroporti secondo criteri di competitività nazionale anziché di spartizione e propaganda politica locale?”

E tutto questo quanto vale?

**Più, molto più di 50
milioni di euro.**

Parafrasando Crozza, l'Italia veramente si divide in due: quelli del si e quelli del no, molto popolo tra cui pochi professionisti, che hanno capito la riforma,e, ammantandola con alti ideali, la boicottano perché va contro i loro interessi.

DOMANDA: chi ricorda le ultime elezioni politiche con le preferenze?

Era il 1992!!

Da allora, da 24 anni, i cittadini sono stati “espropriati” dei loro diritti di scelta, ma nessuno degli attuali professionisti del NO ha alzato mai un dito.